

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
 Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.400, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 5.000
Un semestre 2.600
Un trimestre 1.350

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
 PUBBLICITA': am. collettiva: Casaretti, Grassi 180, Donatelli 150, Echi spetti-
 coli 150, Cronaca 150, Psicologia 150, Filastrocche, Banda 500, Lettere 200, Pagine
 governative, Parlamento anticipo, Ritrovamenti: 500, PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
 (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma Telef. 61.372, 63.694 e 61.500

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Domani su "l'Unità",
 una pagina dedicata
 ai risultati elettorali
 Prenotate in tempo le copie!**

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 142 SABATO 16 GIUGNO 1951 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

IL VIMINALE SI E' SMASCHERATO CADENDO IN CLAMOROSE CONTRADDIZIONI

I falsi elettorali del governo confermati dalle cifre di Scelba

L'organo d. c. rivela che circa 1.500.000 schede sono state annullate I deputati di sinistra chiederanno ragione al governo dei falsi compiuti

MINISTRI O FALSARI?

La farsa dei bollettini elettorali del ministero degli Interni, sfiorando il fondo della vergogna e del ridicolo, è ormai giunta alla sua ultima manovra: è stata compiuta sui dati delle elezioni comunali. Il ministro degli Interni, dopo il 27 maggio e il 10 giugno, ha emanato una serie di comunicati, in cui si dava il numero complessivo dei comuni presi dalla Democrazia cristiana e quello dei comuni conquistati dalle sinistre. Su questi comunicati il giornale del presidente del Consiglio ha insistito i suoi roci e laceranti titoli di vittoria. E' stato chiesto allora al ministro degli Interni che esso pubblicasse i risultati ufficiali delle votazioni, come per comune, perché fosse possibile controllare l'esattezza o l'inesattezza delle cifre pubblicate dal governo. Il ministro degli Interni si è rifiutato. A sei giorni dal 10 giugno, a diciannove giorni dal 27 maggio, ancora esso non ha dato i risultati ufficiali delle votazioni per 428 comuni, su 4801 in cui sono state rinnovate le amministrazioni. E' incredibile che in un D.C. ha conquistato quel numero complessivo di comuni e donde ricavate la cifra complessiva dei comuni conquistati dalle sinistre? L'obiezione era decisa e coglieva in contraddizione flagrante il ministro degli Interni. Un galateo non si sarebbe preoccupato almeno di una risposta? Il ministro degli Interni democristiano si ne è infischiato.

Ha fatto di più: dopo il 10 giugno aveva iniziato a dare i risultati ufficiali delle votazioni nei comuni superiori ai diecimila abitanti; a un certo punto, quando si è accorto che il conto tornava a favore della Democrazia cristiana, si è fermato e non è andato più avanti. Perché? Non lo ha spiegato.

Sui qui però stavamo ancora alla manovra del ciarlatano, il quale s'arrabattava con i mezzi che ha per vendere la sua merce avvertita. L'altro ieri invece siamo arrivati al falso, e dei più smaccati: in una riunione all'Associazione della Stampa estera il ministro Storza ha comunicato ai giornalisti stranieri i risultati complessivi delle votazioni per i consigli provinciali, quasi gli erano stati forniti da Scelba. Messa a confronto questi dati con gli altri forniti dallo stesso Scelba, nel suo comunicato precedente, risulta che essi non coincidono, anzi divergono profondamente fra di loro. Come mai? E' molto semplice: i voti delle sinistre sono stati diminuiti, quelli dei partiti governativi o appartenenti con la Democrazia cristiana sono stati aumentati; e circa di poco, di centinaia di voti. Ma è iniziata il totale dei voti forniti dal conte Storza ai giornalisti esteri è inferiore al totale dei voti che risultano dai precedenti comunicati di Scelba della bellezza di 1.226.038 uniti. Il conte Storza ha fatto la semplice operazione di far scomparire dalle sue cifre più di un milione di voti, che si è tenuto tranquillamente in saccoccia: anche a calcolare che egli per ragioni di pudore non abbia voluto dare ai giornalisti esteri la cifra dei suffragi raccolti dai fascisti, rimangono sempre parecchie centinaia di migliaia di voti che non si sa dove siano andati a finire. O meglio, si sa molto bene: sono venuti favoriti all'opposizione, come Scelba e il conte Storza cancellano dal conto, perché non fanno comodo, perché non sono andati alla Democrazia cristiana.

La cosa che strabilla è che due ministri abbiano fatto ricorso a questo falso penale, senza nemmeno sospettare che vi erano partiti degli italiani, i quali aspettavano fare l'addizione e la sottrazione e che quindi avrebbero scoperto l'imbroglione grossolano due ore dopo.

Si trattasse solo di un dotto, un falso propagandistico, basterebbe aver colto i due con le ma-

Mario Scelba ha comunicato al Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulle elezioni provinciali svoltesi il 27 maggio e il 10 giugno:

SINISTRE	5.322.000
D. C.	5.830.000
SOCIALEM. (app.)	1.434.000
Sommando invece i dati forniti dallo stesso Ministero degli Interni dopo le elezioni provinciali del 27 maggio e del 10 giugno, si hanno i seguenti totali:	
SINISTRE	5.602.103
D. C.	5.829.378
SOCIALEM. (app.)	1.310.253

Chiediamo a Scelba dove sono andati a finire i 300.000 voti circa che oggi vorrebbe sottrarre alle Sinistre.

Chiediamo cosa si nasconde dietro la cifra paurosa di 1.484.588 schede annullate per le elezioni provinciali del 27 maggio e del 10 giugno, riferita ieri dal suo giornale.

Chiediamo a Scelba di decidersi a dare finalmente i dati particolareggiati delle elezioni provinciali e comunali.

Nei 285 Comuni sopra i 10.000 abitanti, di cui Scelba ha fornito i dati, e nei 56 capoluoghi, le Sinistre hanno ottenuto nelle elezioni comunali il 42,5 per cento dei voti. Nei 285 Comuni sopra i 10.000 abitanti, esclusi i capoluoghi, le Sinistre hanno ottenuto il 43,3 per cento dei voti.

Si decidano Scelba e il governo a dire la verità sulle elezioni! Si decidano a confessare che la D.C. ha perduto in 2/3 del Paese due milioni e mezzo di voti!

PIETRO INGRAO

SINTOMATICHE AMMISSIONI IN UN'INTERVISTA SULLE ELEZIONI

De Gasperi spiega il successo delle sinistre con l'ostilità popolare alla politica di riarmo

Scandalose manovre della D.C. e delle destre per eludere il voto della Sicilia

Le scandalose manipolazioni dei risultati delle elezioni comunali dal ministero degli Interni hanno superato i limiti di ogni sopportazione.

Ministri e giornali governativi, hanno garreggiato nel coprire la ridicola infamia, comunicando con risultati continuamente contraddittori tra loro. Dopo il pomposo annuncio di Scelba al Consiglio dei ministri del 10 giugno, di cui la polizia ha infoltito un falso dopo l'altro (come noi documentiamo in altra parte del giornale) anche ineficace come Storza ha voluto dare il numero di comuni conquistati con estera una fila di numeri il cui falso pietoso sarebbe sorridere anche un bambino.

Confrontando i dati elettorali comunicati dal ministero degli Interni e pubblicati da tutti i giornali subito dopo le elezioni del 27 maggio e del 10 giugno, con i dati comunicati dallo stesso ministro Storza ai giornalisti esteri, ai dirigenti della C.I.S.L. e dell'U.I.L., si è accorto che i dati del conte Storza sono stati aumentati, quelli dei partiti governativi o appartenenti con la Democrazia cristiana sono stati aumentati; e circa di poco, di centinaia di voti.

Nel comunicato di ieri, infatti vengono attribuiti al Partito Comunista Italiano 3.341.000 voti e cioè 43.746 voti in meno di quelli annunciati precedentemente dai comunicati dello stesso Ministero degli Interni.

Vengono pure attribuiti 33.000 voti in meno al Blocco delle sinistre. Per contro vengono attribuiti 23.019 voti in più al Partito Liberale, e vengono generosamente regalati nientemeno che 123.747 voti in più al partito saragatiano.

Anche se nel computo totale dei voti saragatiani fossero stati concesi 114.524 voti ottenuti dallo P.S.U. laddove non era appurato con la D.C. (il che sarebbe abusivo proprio perché questi voti sono stati dati ad una lista non appartenente ai partiti governativi) tuttavia non si arriverebbe mai alla cifra di 1.434.000 voti ai socialdemocratici, comunicata stamane dal ministero degli Interni.

Evidentemente lo sbandamento che ha colpito gli ambienti governativi dopo il responso delle urne ha fatto perdere la testa perfino agli specialisti delle menzogne, i quali, non potendo più servirsi delle famose macchine elettroniche, non riescono neppure a fare delle semplici addizioni e sottrazioni.

Simili scandali non possono passare sotto silenzio. E' molto probabile infatti che i deputati e i senatori di opposizione chiederanno

che venga costituita una commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione dell'inchiesta. La conferma della confusione che regna in campo ministeriale sono comunicate ieri a "Trapezole voci" secondo le quali il governo avrebbe intenzione di rinviare alla primavera del 1952 il turno delle elezioni comunali e provinciali che dovrebbe svolgersi nel prosieguo del prossimo anno. Il progetto che verrebbe scelto sarebbe quello dell'imminente inizio del censimento generale della popolazione italiana.

Ma, a parte i brogli e gli espedienti di questo genere, la manovra in corso per la formazione del governo siciliano dimostra in modo ancor più convincente che la D.C. è disposta a ricorrere a tutti i mezzi per ottenere la maggioranza assoluta. E' evidente che una situazione politica emersa dall'esito delle elezioni, dalla trattativa in corso a Roma appare chiaro che il D.C. per impedire la costituzione di un governo di unità siciliana, è pronta a collaborare con i fascisti e i monarchici oppure a sciogliere l'assemblea e a indire nuove elezioni.

Ma, a parte i brogli e gli espedienti di questo genere, la manovra in corso per la formazione del governo siciliano dimostra in modo ancor più convincente che la D.C. è disposta a ricorrere a tutti i mezzi per ottenere la maggioranza assoluta. E' evidente che una situazione politica emersa dall'esito delle elezioni, dalla trattativa in corso a Roma appare chiaro che il D.C. per impedire la costituzione di un governo di unità siciliana, è pronta a collaborare con i fascisti e i monarchici oppure a sciogliere l'assemblea e a indire nuove elezioni.

In un danno certo anche per gli editori i quali vedranno profilarsi il pericolo di una diminuzione di tiratura.

Gli "Amici dell'Unità" si mobilitano per spiegare ai nostri lettori che l'aumento del prezzo del giornale è indipendente dalla nostra volontà e raddoppio i loro sforzi per far sì che sempre di più e sempre meglio la diffusione dell' "Unità" si estenda ad ogni ceto della popolazione, portando ad ogni lavoratore, in ogni famiglia, in ogni luogo di lavoro la parola del grande giornale che ha battuto per la libertà della libertà e della pace.

L'Esclusivo dell'ANPI ha emanato un comunicato in cui afferma che la venuta di Adenauer - lungi dal rappresentare un auspicio di fratellanza e di pace col rinnovato governo tedesco, risveglierà in Italia tragiche ombre dei martiri delle Ardennes, di Marzabotto, di Belmonte, di Vinca e delle centinaia e centinaia di rappresaglie e di eccidi commessi con una feroce crudeltà dall'invasore nazista. I partigiani italiani, afferma il comunicato dell'ANPI, i quali alla testa di tutto il popolo reagiranno alla crudele opzione dei SS e i giudicano il pezzo per pezzo il pauroso inebbro degli elmi chiodati non possono tollerare che al posto di una Germania unita e pacifica, alla testa di questo mondo si erigano, non siano invece reso omaggio all'uomo e al governo che sui motivi

MENTRE IL POPOLO PROTESTA CONTRO ADENAUER

Un telegramma a Pieck del compagno Togliatti

"Noi siamo per l'unità del popolo tedesco e per il consolidamento di una Germania democratica", - La giornata del Cancelliere di Bonn

Manifestazioni popolari di sdegno o di protesta accompagnano le visite che sta compiendo a Roma il Cancelliere di Bonn Adenauer. Il suo arrivo in Italia è stato accolto con un coro di proteste contro la pace del popolo italiano e tedesco.

Interpretando i sentimenti del grande maggioranza degli italiani il compagno Togliatti ha inviato a Wilhelm Pieck, presidente del S.E.D. il seguente telegramma: «In questi giorni ha luogo qui in Roma l'ingresso di Adenauer. Noi, i comunisti, non possiamo non manifestare il nostro odio per il reattivo imperialismo americano a tramare nuovi intrighi contro il benessere e la pace del popolo italiano e del popolo tedesco. In quanto al governo che si affrettava ad assicurarsi gli operai, i lavoratori e tutti i buoni patrioti e gli amici della pace della Germania che la propria maggioranza della parte all'iva del popolo italiano è contraria a questi intrighi. Noi siamo per l'unità del popolo tedesco e per la rinascita e il consolidamento di una Germania democratica ma tutto il popolo italiano, e il comunismo, contrario alla resurrezione del militarismo tedesco al servizio degli imperialisti americani, come strumento di provocazione e di guerra contro l'Unione Sovietica e i Paesi di democrazia popolare.

Nonostante tutte le intimidazioni e gli intrighi del governo clericale di Bonn, noi continueremo a lottare per la difesa della pace. Queste cose di cui noi abbiamo parlato in questi giorni sono «abolizione di ogni distinzione tra gli Stati che hanno a Stati che non hanno parità di diritti». Con le parole «parità di diritti» Adenauer e De Gasperi intendono però unicamente le facilità per due governi di perseguire sullo stesso piano di grandi «atlantici», la politica di riarmo e di militarizzazione dei due paesi. Ancora una volta il governo di Bonn, a dispetto di tutti i proclami politici, per opera questa volta di De Gasperi, il riavvicinamento italo-tedesco avviene sui problemi che sono essenzialmente militari e strategici. Lo stesso momento politico in cui avviene l'incontro è sintomatico: si rievoca infatti che Adenauer e De Gasperi hanno scelto come epoca per stringere i loro legami quella delle conversazioni ancora in corso a Parigi tra i sostituti e che dovrebbe avere al primo mese dell'ordine del giorno, la questione della demilitarizzazione della Germania e dell'unità tedesca. Adenauer non rappresenta la Germania, il suo nome è sinonimo di politica di divisione: per queste ragioni noi non accetteremo mai, e quattro discutano il problema tedesco. De Gasperi ha ricevuto un uomo che non rappresenta il popolo tedesco, ma serve un governo che sostiene un'opposizione, un progetto di riunire la Germania con la guerra.

della guerra favorisce la rinascita del tremendo pericolo militarista per le nazioni d'Europa e segnalatamente per il nostro Paese».

Anche l'ANPI di Napoli ha votato un ordine del giorno per la presenza in Italia di Adenauer la quale suona offesa «per i combattenti della libertà e per coloro che caddero sotto il piumone nazifascista nella disperata lotta di liberazione che ebbe inizio con le orrende quattro giornate di Napoli».

Intanto Adenauer ha iniziato ieri i suoi colloqui con De Gasperi e con i deputati della Democrazia cristiana per più di un'ora e mezzo. Sul contenuto del colloquio nessuno dei due governi ha dato notizia. Lo stesso giorno i comunicati mantennero il massimo riserbo: al pairs di conversazioni «molto armoniche», e di «esami panoramici delle questioni interessanti per entrambi i governi ma in cui i misteri delle alcove degli uomini mai penetrati, e i conciliaboli segreti dei partiti e delle guide colonne su indicazione delle alte e medie gerarchie.

Ma capitano momenti nella vita dei popoli in cui una stampa indipendente, nel senso bonario della parola, sarebbe provvidenziale. Come è questo tempo? Non c'è dubbio che il momento è grave, anzi pauroso, tanto più in quanto non vedono che i due nemici, l'uno di fronte all'altro. Di sopra, a guardare, non c'è nessuno. Con i lettori della stampa cristiana democratica sanno che da una parte esistono gli uomini retti e benefici, dall'altra i travesti e i mafiosi. Non c'è nessun giornale indipendente che sappia dire che nei travisti qualche Dio non luce il lume di Dio, perché Dio non è mercanzia che si possa tener chiusi nei cassetti delle beghine, dei monsignori e degli ucciali; non c'è nessuno il quale dica che i socialisti apparentati della Democrazia cristiana sono un gruppo di socialisti e i socialisti apparentati della Democrazia cristiana sono un gruppo di repubblicani e socialisti. I socialisti e i repubblicani sono una cosa e i repubblicani e i socialisti sono un'altra. Non c'è nessuno che sappia dire che i repubblicani e i socialisti sono una cosa e i repubblicani e i socialisti sono un'altra.

Eppure, oggi, in cui la follia va avanti alla guerra come la fiaccola in mano, grande servizio renderebbe l'umanità una stampa indipendente, la quale sia capace di scrivere che imperialismo americano non è civiltà; che assurda cosa è una civiltà occidentale senza reciprocità di pacifici rapporti con le altre nazioni; che non può esistere una pace castroncia, dell'Occidente senza la partecipazione della Democrazia cristiana e della pace socialista dell'Est; che dopo la immane catastrofe di una nuova guerra la pace socialista dell'Est potrebbe divenire la pace di tutto il mondo. Grande servizio renderebbe oggi una stampa indipendente la quale faccia notare a quanta pazzia si possa giungere per odio e paura del socialismo; che sappia spiegare i suoi fatti e i suoi fatti e i suoi fatti, ad ascoltare qualche volta anche i presunti nemici della patria; e riflettere un poco prima di avare o di sbignazzare: chi Ennio o la rivista appartengono pure alla pazzia; a ricavarlo dal fondo oscuro della coscienza qualche barlume di saggezza; prima che sia troppo tardi; e ricordare alla Democrazia cristiana e ai repubblicani che sono gli socialisti e gli ex marxisti, faccia attenzione. Codesti accoppiamenti potenziali sono di malauro. E l'Paradiso del tempo antico sono triste parola che acquisito precisamente il significato di «onoranze superbi in onore dei parenti morti».

CONCETTO MARCHESE

UN COMUNICATO DELLE 3 CONFEDERAZIONI

Lo sciopero degli statali appare ormai inevitabile

Dalle 11 alle 16 di ieri, i rappresentanti degli statali si sono discussi al Ministero del Lavoro col ministro Marazza e col sottosegretario Gava la questione della scala mobile per i dipendenti dello Stato. Era presente anche il compagno Di Vittorio per la C. G. L. oltre ai dirigenti della C.I.S.L. e dell'U.I.L.

Alla fine della riunione è stata decisa di sottoporre il problema al Consiglio di Stato. E' da ritenere che il governo non intenda corrispondere alcun adeguamento.

Per quanto riguarda gli aumenti del costo della vita che devono verificarsi da oggi in poi, l'on. Gava ha preteso che l'adeguamento delle retribuzioni ai pubblici dipendenti potrebbe essere corrisposto soltanto in misura parziale, indicata nel 50%. Il che significherebbe che ad ogni aumento del costo della vita, i dipendenti pubblici dovrebbero subire un corrispondente aumento del costo della vita, per-

risponderebbe una riduzione progressiva del potere d'acquisto degli statali.

I rappresentanti dei lavoratori hanno concordemente constatato che le posizioni esposte dall'on. Gava sono tali da rendere impossibile la prosecuzione delle trattative. Il ministro Marazza si è tuttavia riservato di esprimere ulteriori passi e di comunicare l'esito lunedì prossimo.

Sulla base dei risultati dell'incontro di questa mattina, i rappresentanti dei lavoratori hanno riconosciuto inevitabile la ripresa della azione sindacale.

I rappresentanti delle Organizzazioni sindacali si incontreranno ancora domani sera per determinare la data e le modalità dell'azione, per il caso in cui nella giornata di lunedì non si abbia una risposta del Ministero del Lavoro e tale risposta non modifichi sostanzialmente l'atteggiamento del governo».

Un altro dall'U.R.S.S.
 ai cooperatori di Bisaccia

AVELLINO, 15 - I cooperatori socialisti di Bisaccia, in un comunicato del 15 giugno, hanno denunciato un atteggiamento di ostilità nei confronti dei comunisti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I Ladri di seggi non annulleranno la volontà popolare

L'ultimo "colpo elettorale", dei delegati occidentali alla conferenza dei Sostituti

Il prezzo dei giornali aumentato di 5 lire

La Federazione Italiana Editori Giornali comunica:

«Il Comitato interministeriale dei prezzi nella sua riunione del 15 giugno, ha deliberato l'aumento di cinque lire del prezzo dei giornali a partire dal 15 giugno 1951.

L. 20 per i numeri a 4 pagine. L. 25 per i numeri a 6 pagine e L. 50 per i numeri a 8 pagine. Il numero delle pagine».

Ci siamo sempre opposti con vigore all'aumento del prezzo dei giornali perché siamo convinti che tale aumento colpisca la grande massa dei lettori nel momento in cui gli italiani risentono di più le conseguenze del rialzo di tutti i prezzi. In definitiva, si risolvono

due deputati sono eletti con il sistema proporzionale normale;

2) Terriorio metropolitano: gli elettori voteranno su lista dipartimentale a sistema maggioritario con appareamenti. Quando una lista o un gruppo di liste raggiunge la metà più uno dei suffragi emessi in una circoscrizione elettorale, la lista è dichiarata eletta. Quando nessuna lista o gruppo di liste ottiene la maggioranza assoluta, si segue il sistema proporzionale.

3) Per i territori di oltre 400 abitanti, si applica il sistema proporzionale, con varianti locali, a seconda degli interessi dei gruppi governativi.

Lasciamo ora illustrare il metodo «capolavoro» elettorale all'agenzia americana INS, la quale ne rivela gli autentici obiettivi. Scrive l'INS che «questo sistema antidemocratico permette lo scardinamento della maggioranza nel territorio metropolitano, con varianti locali, a seconda degli interessi dei gruppi governativi.

«L'obiettivo di questo sistema è quello di assicurare la maggioranza alla Terza Forza, cioè al gruppo di destra, e di assicurare la minoranza al gruppo di sinistra. Questo sistema elettorale è stato studiato per i territori metropolitani, con varianti locali, a seconda degli interessi dei gruppi governativi.

«L'obiettivo di questo sistema è quello di assicurare la maggioranza alla Terza Forza, cioè al gruppo di destra, e di assicurare la minoranza al gruppo di sinistra. Questo sistema elettorale è stato studiato per i territori metropolitani, con varianti locali, a seconda degli interessi dei gruppi governativi.

«L'obiettivo di questo sistema è quello di assicurare la maggioranza alla Terza Forza, cioè al gruppo di destra, e di assicurare la minoranza al gruppo di sinistra. Questo sistema elettorale è stato studiato per i territori metropolitani, con varianti locali, a seconda degli interessi dei gruppi governativi.

COME FUNZIONERÀ IN FRANCIA l'ignobile trappola elettorale

L'ultimo "colpo elettorale", dei delegati occidentali alla conferenza dei Sostituti

La distinzione dei seggi nella Assemblée Nazionale uscente era:

1) 10 seggi per la Terza Forza; 2) 10 seggi per il gruppo di sinistra; 3) 10 seggi per il gruppo di destra; 4) 10 seggi per il gruppo di sinistra; 5) 10 seggi per il gruppo di destra; 6) 10 seggi per il gruppo di sinistra; 7) 10 seggi per il gruppo di destra; 8) 10 seggi per il gruppo di sinistra; 9) 10 seggi per il gruppo di destra; 10) 10 seggi per il gruppo di sinistra.

Democrazia occidentale

Volete sapere come facciamo i governi e i partiti «allentati» e vincere le elezioni? Un giuoco da bambini. Si fabbricano leggi opposte... Ecco - per esempio - ciò che scrivono ieri la Stampa sulle prime consultazioni elettorali in Francia:

«Stando alla legge elettorale, tutto dovrebbe finire come l'olia. La quale legge, come la nostra, appartiene a quella serie di dispositivi

Democrazia occidentale

Volete sapere come facciamo i governi e i partiti «allentati» e vincere le elezioni? Un giuoco da bambini. Si fabbricano leggi opposte... Ecco - per esempio - ciò che scrivono ieri la Stampa sulle prime consultazioni elettorali in Francia:

«Stando alla legge elettorale, tutto dovrebbe finire come l'olia. La quale legge, come la nostra, appartiene a quella serie di dispositivi

Democrazia occidentale

Volete sapere come facciamo i governi e i partiti «allentati» e vincere le elezioni? Un giuoco da bambini. Si fabbricano leggi opposte... Ecco - per esempio - ciò che scrivono ieri la Stampa sulle prime consultazioni elettorali in Francia:

«Stando alla legge elettorale, tutto dovrebbe finire come l'olia. La quale legge, come la nostra, appartiene a quella serie di dispositivi